



Da impiantisti elettrici a professionisti del LEGNO ENERGIA

A cura di: di VALTER FRANCESCATO e LUIGI TORREGGIANI
Con la collaborazione di: STEFANO MORANDUZZO

Spesso si sente raccontare di professionisti forestali che, per trovare lavoro, si "ingegnano" in altri settori, più o meno collegati. La ditta valtellinese Tecno Val colpisce proprio per il contrario: due imprese operanti in ambito di impiantistica elettrica si sono unite per formare questa azienda, che dal 2004 ha investito sul settore legno-energia e oggi rappresenta un modello positivo ed esportabile in altre realtà.

Il settore legno-energia, dopo anni di studi e progetti pilota, finalmente sta iniziando a correre con le proprie gambe. Numerose imprese private hanno investito nella produzione e commercializzazione delle biomasse legnose, nell'installazione di impianti alimentati con questi combustibili e nella "gestione calore" degli stessi, con sempre maggiore professionalità. Su Sherwood, nel dossier "Filieri corte e locali nel settore forestale" (numero 162) abbiamo già presentato gli esempi virtuosi delle aziende Cip Calor (CO) ed Ecodolomiti (BL): ditte boschive che hanno puntato sulla qualità, trasformandosi in imprese complesse ed innovative. In questo numero presentiamo la ditta Tecno Val, che ha sede in Valtellina, a Sondalo (SO).

Contesto

Tecno Val è nata e opera principalmente in Valtellina, valle caratterizzata da una lunga tradizione forestale e da una forte vocazione turistica, sia estiva che invernale. Molti alberghi e altri comprensori turistici ancora oggi si riscaldano con impianti a gasolio: questa voce di spesa è sicuramente una delle più onerose da sopportare per tali strutture ma anche per numerose abitazioni private. In questo contesto, così come in altri simili, la diffusione degli impianti a legna, cippato e pellet può rappresentare una valida alternativa, molto vantaggiosa anche dal punto di vista ambientale. L'intuizione imprenditoriale dei tre soci fondatori dell'azienda, tutti esterni al mondo forestale, è stata proprio quella di giocare tutto in questo settore e di garantire ai possibili clienti un servizio "dalla A alla Z".

La foresta

Le foreste dell'Alta Valtellina sono caratterizzate da fustaie di conifere (abete, larice, pino cembro e pino silvestre) e faggete, ma nell'ambito del settore legno-energia sono interessanti anche le formazioni ripariali, a salice per esempio, che sono spesso oggetto di ripuliture e il cui materiale non ha sbocchi commerciali interessanti. Le stesse tipologie di boschi si ritrovano nella vicina Svizzera, che è nel raggio di azione della ditta, in quanto dista alcune decine di chilometri ed è decisamente attiva dal punto di vista forestale.

Storia

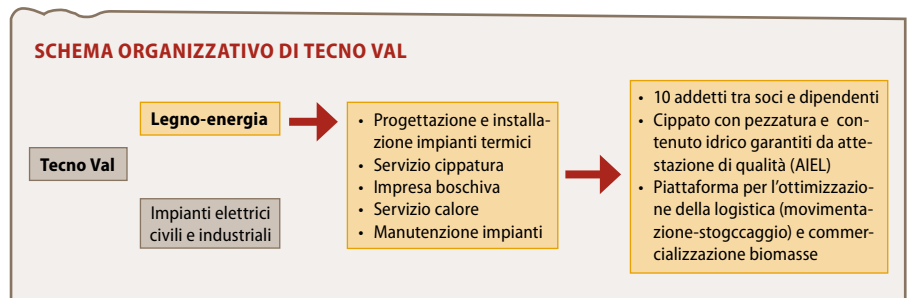
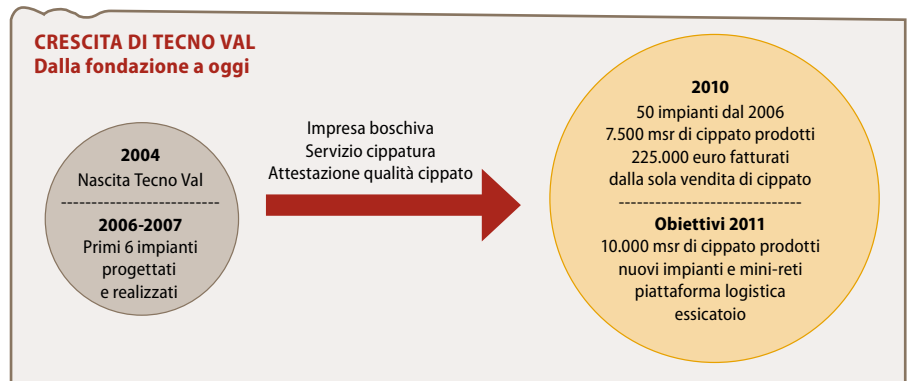
Tecno Val è nata nel Marzo 2004, dall'unione di due imprese operanti nella realizzazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali. Inizialmente i soci hanno promosso la diffusione di impianti a cippato di taglia medio-piccola (25 – 100 kWt) nella zona dell'Alta Valtellina, **progettandoli ed installandoli**, ma successivamente hanno intuito di dover dare al cliente un **servizio completo**, soprattutto per quanto riguarda la **garanzia nella fornitura di cippato**. E' stata creata quindi anche un'impresa boschiva, iscritta all'Albo Regionale lombardo, che si occupa del taglio di lotti acquistati principalmente dal Consorzio Forestale Alta Valtellina (che gestisce le risorse forestali dei comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva e Sondalo). L'impresa acquista anche diversi quantitativi di legno di bassa qualità, da destinare alla cippatura, da altre ditte e si occupa di ripuliture forestali e tagli

fitosanitari, come per esempio i recenti interventi sulle pinete di pino silvestre attaccate da scolitidi (*Ips acuminatus*). Scontrandosi da subito con le problematiche che il cippato di bassa qualità (elevato contenuto idrico, pezzatura eterogenea) può provocare negli impianti di piccole dimensioni, Tecno Val ha **creduto e investito con forza nella qualità della materia prima**, attestando la qualità del proprio prodotto con il supporto tecnico di AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) e realizzando una **piattaforma biomasse logistico-commerciale** (che sarà ufficialmente inaugurata questo autunno) che consente di garantire i migliori requisiti qualitativi del cippato e di ottimizzare le operazioni logistiche: stagionatura del materiale tal quale in piazzale, cippatura, stoccaggio sotto copertura, carico e conferimento al cliente finale.

Attori & Azioni

Dal 2006 (anno della messa in funzione del primo impianto) ad oggi, Tecno Val ha dimostrato la corretta intuizione dei tre fondatori, MARIO COLTURI e LUCA PEDRANA, realizzando numerosi impianti nel proprio territorio. L'azienda è diventata rivenditore ufficiale di tre marche di moderne caldaie a biomasse, Hargassner, Schmid e Mawera, e ha fornito direttamente a clienti e installatori **oltre cinquanta impianti alimentati a cippato, pellet e legna**, nei seguenti intervalli di potenza: 9-100 kW (Hargassner), fino ai 450 kW (Schmid) e 900 kW (Mawera). Nel Dicembre 2010 è stata inoltre completata anche la **prima mini-rete di teleriscaldamento** realizzata a Bormio (con caldaia da 450 kW) e nel 2011 ne sarà realizzata una seconda, sempre nello stesso comune e di medesima potenza. Tecno Val provvede **alla gestione, all'approvvigionamento e alla manutenzione** degli impianti che installa, permettendo ai clienti di svincolarsi dall'investimento iniziale e dalle preoccupazioni legate alla conduzione dello stesso, pagando esclusivamente in base al calore utile consumato (valutato come energia termica, in euro/kWh).

La **fornitura di cippato** agli impianti, al pari dell'installazione delle nuove caldaie, è cresciuta nel tempo: nel 2008 i metri steri di cippato fatturati sono stati circa 2.900, nel



2009 circa 3.200 e **nel 2010 sono più che raddoppiati**, arrivando a oltre 7.500.

L'**impresa boschiva** nell'ultimo biennio ha tagliato direttamente circa 4.500 m³ di legname di conifere e latifoglie e acquistato altro materiale da ditte locali e da segherie, rimanendo in un ambito territoriale ristretto (70 - 80 Km) cercando così di sviluppare una vera e propria **filiere corta e locale**. Il cippato ottenuto dal legname raccolto è, come detto in precedenza, di **alta qualità**: l'azienda nel 2010 ha ottenuto l'attestazione di qualità del prodotto ai sensi della specifica tecnica UNI CEN/TS 14961-1:2010 (ex UNI CEN/TS 14961:2005), in modo tale da poter garantire e certificare ai propri clienti **un prodotto di elevato valore energetico**. Le consegne di cippato sono effettuate tramite due autocarri che permettono di trasportare rispettivamente 11 e 43 m³, scaricabili con sistemi a ribalta, piano mobile e **pompa idraulica**; quest'ultimo innovativo sistema, probabilmente unico in Italia, permette la consegna del cippato senza creare l'innalzamento di polveri. Il prezzo al pubblico del cippato prodotto, di pezzatura uniforme (P45, cfr. UNI EN 15149:2011), con contenuto idrico inferiore al 25% (classe A1) è stato fissato per quest'anno a 25 euro/msr + IVA 10% (circa 32 €/MWh), se consegnato entro 70 Km dal centro di produzione.

L'azienda fornisce inoltre un **servizio di**

cippatura, grazie ad una nuova e potente cippatrice (produzione massima di 120 msr/ora) allestita su autocarro a quattro assi che può operare sia presso la propria sede operativa che direttamente nei siti di stoccaggio dei clienti o nelle zone interessate da interventi forestali. Il servizio viene contabilizzato ad ore di utilizzo oppure a metri steri di cippato prodotti: se l'operazione avviene presso la sede vengono conteggiati i minuti di utilizzo della macchina ad un costo di 250 euro (+ IVA) all'ora, mentre entro 30 Km la contabilizzazione minima è di 1 ora, al medesimo prezzo. Tale valore rimane uguale anche per spostamenti superiori, ma è aggiunta una tariffa calcolata in base a distanze da percorrere e volumi da lavorare.

Situazione attuale

Tecno Val, che solo sette anni fa si è affacciata su questo settore provenendo da un ambito completamente diverso, è oggi una realtà importante e costituisce un **modello positivo e alternativo**: la diffusione capillare di piccoli impianti e mini-reti è sicuramente una **visione antitetica rispetto a quella delle grandi centrali elettriche** che rischiano di avere seri problemi di approvvigionamento, inficiando così i benefici ambientali connessi all'uso delle biomasse.

BOX - ESEMPI DI ATTIVITÀ DI TECNO VAL

• Consegna del cippato con il camion-pompa

A Bormio, presso una mini-rete che collega la centrale termica (100 kW) a tre abitazioni (3.100 m³), Tecno Val consegna il cippato mediante il camion-pompa. Il silo (da circa 50 m³), ricavato nel garage con pareti in legno, è ermetico e i bocchettoni sono dotati di fori di aerazione. Nel bocchettone di uscita dell'aria deve essere montato un filtro a sacco per raccogliere le polveri in aspirazione e facilitare la circolazione dell'aria, quindi velocizzare lo scarico. Occorrono circa 45 minuti per lo scarico del camion, che ha un cassone da 43 m³.



• Installazione caldaia presso struttura turistica

Nel Palace Hotel Bormio è stata installata una caldaia da 800 kW in sostituzione di caldaie a gasolio. Una sola delle caldaie a gasolio è rimasta, con funzione di *backup*. Il silo del cippato è sotterraneo, provvisto di due bocche di apertura, e consente uno scarico comodo e rapido del cippato. Un impianto di questo tipo eroga circa 1.500 MWh/anno utili. Nel caso del gasolio, ipotizzando un costo di 1 €/l, la spesa del solo combustibile è di circa 150.000 €; nel caso del cippato (500 t/anno a 120 €/t) è circa 60.000, quindi si accumula un risparmio annuo di circa 90.000 €/a per 25 anni (vita utile dell'impianto).



L'azienda oggi impiega una decina di persone, tra dipendenti e soci, e punta di anno in anno a crescere ulteriormente nei vari ambiti d'azione: per il 2011 l'obiettivo è arrivare a 10.000 m³ di cippato prodotto rispetto ai 7.580 del 2010, completare la seconda mini-rete di teleriscaldamento a cippato ed incrementare ulteriormente, soprattutto nelle energivore strutture alberghiere, l'uso delle biomasse legnose.

Un obiettivo di medio termine è inoltre quello di dotarsi di un impianto a biomassa alimentato con scarti e ramaglie, quindi anche verdi, con contenuto idrico superiore al 40%, che crei direttamente l'energia necessaria ad alimentare un **sistema di essiccazione del cippato, realizzato all'interno della piattaforma logistica**, in modo da garantire con assoluta sicurezza un cippato di alta qualità durante tutto l'anno, riducendo di molto il periodo di stoccaggio intermedio del materiale tal quale, che attualmente è stagionato per almeno un paio di stagioni prima della cippatura.

Replicabilità

Se in altri ambiti la collocazione geografica e la tipologia di boschi presenti rappresentano una discriminante essenziale per rendere replicabili esperienze di gestione e commercializzazione del legno tipicamente alpine, non possiamo dire lo stesso nel settore legno-energia. Il contesto in cui Tecno

Val sta trovando terreno fertile per crescere si ripropone, anche se non identico, in tutto il Paese. In Italia un po' ovunque si trovano strutture turistiche e agglomerati urbani in aree rurali, caratterizzati da elevati costi energetici. Anche i boschi ovviamente non mancano, ma tuttavia i maggiori esempi virtuosi legati a queste esperienze sono ancora estremamente concentrati sull'arco alpino. Forse è una questione culturale, di "diffidenza al nuovo" (cosa che anche i soci di Tecno Val confessano di percepire spesso quando propongono questi impianti) o magari è una questione di organizzazione complessiva della filiera e di mancanza di garanzie su approvvigionamento, sicurezza e risparmio.

Molto è stato fatto sul piano politico e promozionale da diverse Regioni e Associazioni per promuovere l'utilizzo delle biomasse legnose e le basi iniziano ad essere solide in molte realtà. Ora sta alla libera iniziativa delle imprese rischiare e provare ad investire in questo ambito. Sicuramente l'esperienza di Tecno Val insegna che **costruire l'intera filiera all'interno di un unico soggetto è una mossa vincente**, poiché oltre al **risparmio finanziario** permette al cliente una **maggiore tranquillità**: progettazione, posa in opera, approvvigionamento, eventuali guasti... tutto è gestito da un soggetto univoco, del proprio territorio, di cui il cliente si può fidare.

Riflessioni

La storia e l'esperienza di Tecno Val pongono diverse riflessioni, innanzitutto rispetto all'origine della ditta: se il nostro settore, troppo spesso considerato "povero", inizia ad attrarre professionalità da altri ambiti, così povero non deve poi essere... questo è sicuramente un segnale. Poi sulla possibilità dei tecnici forestali di operare all'interno o a fianco di aziende di questo tipo: la conoscenza del territorio e l'opportunità di pianificare le operazioni di taglio, la valutazione della qualità della materia prima, la possibilità di collegare, con operazioni di tracciabilità, certificazione e marketing, la gestione del bosco all'energia rinnovabile prodotta... uno spazio potrebbe esserci, proprio in sinergia all'azione di altre professionalità. E su questo aspetto è l'ultima considerazione: probabilmente ci sono imprese forestali che propongono il proprio cippato ma non sanno come realizzare un impianto, così come impiantisti che propongono la propria caldaia a biomassa, ma non hanno la materia prima a disposizione... anche i tecnici forestali potrebbero essere un ottimo "ponte" per collegare la filiera, in modo che cresca e non si disperda.

Contatti

TECNO VAL SRL

Via Dosso della Benedizione, 2/d
23030 Cepina Valdisotto (SO)
E-mail: info@tecnoval.info
Tel. e Fax: 0342.950082

VALTER FRANCESCATO

AIEL - ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIE AGROFORESTALI

Viale dell'Università, n°14 - AGRIPOLIS
35020 - Legnaro (Padova)
E-mail: francescato.aiel@cia.it
Tel. 049 88.30.722; Fax. 049 88.30.718

LUIGI TORREGGIANI

Redazione di Sherwood
luigitorreggiani@compagniadelleforeste.it



Proponi una Forestazione!

Sei hai realizzato un progetto interessante e replicabile o vuoi presentare una realtà forestale in questo spazio,

scrivi all'indirizzo:

forestazione@rivistasherwood.it